

MI Settembre
Musica
TO

Mercoledì

18

settembre 2019

Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 21

MINIMALIA



geografie

TORINO

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

con il contributo di



realizzato da



MINIMALIA

Il nuovo panorama della musica minimalista americana sale in palcoscenico, tra un brano nuovo di zecca del venerato Philip Glass, co-commissionato dal festival, e le invenzioni di autori che con le percussioni hanno un particolare *feeling*.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

Philip Glass (1937)

Madeira River da *Aguas da Amazonia* (1993/1999/2016)

Arrangiamento Third Coast Percussion

Steve Reich (1936)

Mallet Quartet (2009)

Fast – Slow – Fast

Philip Glass

Perpetuum (2018)

PRIMA ESECUZIONE IN EUROPA

Commissione congiunta di Elizabeth and Justus Schlichting for Segerstrom Center for the Arts, Bravo! Vail Music Festival, San Francisco Performances, Town Hall Seattle, Performance Santa Fe, The University of Notre Dame's DeBartolo Performing Arts Center e Third Coast Percussion New Works Fund.

Con il sostegno di Friedrich Burian, Bruce Oltman, MITO SettembreMusica, The Saint Paul Chamber Orchestra's Liquid Music Series e Percussive Arts Society.

Con l'ulteriore supporto della Maxine and Stuart Frankel Foundation.

Devonté Hynes (1985)

Perfectly Voiceless (2018)

PRIMA ESECUZIONE IN EUROPA

Gavin Bryars (1943)

The Other Side of the River da *See You Later* (2016)

PRIMA ESECUZIONE IN EUROPA

The Other Side of The River è parte di *See you later* di Cryptic & Third Coast Percussion, una produzione commissionata da Peak Performances alla Montclair State University, originariamente concepita e diretta da Cathie Boyd.

Visual di Laura Colmenares Guerra – <http://ulara.org>

David Skidmore (1982)

Take Anything You Want

Torched and Wrecked

da *Aliens with Extraordinary Abilities* (2016)

Ideazione video di **Xuan**

PRIMA ESECUZIONE IN ITALIA

Third Coast Percussion

David Skidmore, Robert Dillon,

Peter Martin, Sean Connors percussioni



La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

In una trasmissione radiofonica dedicata a *In C*, brano di Terry Riley del 1964 considerato il più chiaro atto fondativo della corrente minimalista in musica, Glenn Gould esordiva con una frase provocatoria: «Credevate fosse stato Carl Orff a scoprire un sistema comodo per guadagnarsi la pagnotta? La ricetta di oggi è di un giovane americano e comprende 53 ghirigori musicali che formano altrettante frasi staccate e vanno letti da ognuno degli strumentisti che partecipano all'esecuzione». In effetti l'idea di un materiale piccolo che si ripete di continuo e la cui durata può andare da un minimo di 15 minuti a una quantità indeterminata di ore, rappresentava una rottura radicale rispetto a tutto quel che si era ascoltato, fino a quel momento, nella musica occidentale e costituiva un passo molto più azzardato rispetto a quelli compiuti negli anni precedenti da La Monte Young, il primo ad avventurarsi in questa direzione. Glenn Gould, però, non si fermava al sarcasmo e proseguendo la sua analisi chiudeva con una considerazione generale. Il minimalismo, ai suoi occhi, era una potente forma di rivolta contro la musica d'avanguardia e contro il monopolio culturale che questa aveva esercitato nelle scuole di composizione. D'ora in poi il dominio dell'accademia sarebbe stato fortemente ridimensionato e le figure più in vista della musica seriale avrebbero conosciuto un lento declino, scalzate da una generazione di autori non solo indifferenti alla loro autorità, ma anche capaci di attirare un pubblico molto più ampio e vario, pescato anche fra quello che normalmente è più interessato alla musica d'improvvisazione, al jazz o alla contaminazione fra generi diversi. «Le musiche come *In C*», scriveva Gould, «richiedono più istruzioni che istruzione», sono bombe a orologeria contro il principio della «supervisione didattica», non sono affette da nessuna nostalgia per il passato e non guardano il futuro sulla scorta di un'ideologia, sono la parte «più vitale della musica odierna».

Nell'arco di un mezzo secolo abbondante il minimalismo ha rappresentato indubbiamente un'apertura verso nuove esperienze musicali e un principio generatore che ha cambiato il volto della musica contemporanea nel suo insieme, dando coraggio e sostegno anche a compositori che minimalisti non sono mai stati. Per un'epoca che era cresciuta diffidando della musica tonale, degli accordi perfetti, delle composizioni che cercavano di stabilire un ponte con il pubblico, il minimalismo si era presentato con la forza di un gesto liberatorio che improvvisamente ammetteva ogni nuova estetica, spostando l'attenzione dalle strutture alla dimensione dell'ascolto. Agivano, nella corrente minimalista, l'eredità di John Cage, della musica aleatoria, ma anche la scoperta sempre più dettagliata della musica orientale e la fascinazione per una tecnologia domestica, basata cioè non sulle sperimentazioni ingegneristiche ma sull'uso

di ciò che era di volta in volta a disposizione. Nastri registrati inseriti nella musica dal vivo all'inizio, poi l'amplificazione in sala da concerto di ensemble classici come il quartetto d'archi (il Kronos Quartet è nato nel 1973), quindi i campionatori, infine le possibilità di manipolazione del suono in tempo reale tramite la potenza di calcolo raggiunta da un comune PC. Inoltre, proprio per la sua forma ripetitiva e per la necessità di rendere preciso e percepibile anche il più piccolo cambiamento della superficie sonora, lo stile minimalista ha richiesto agli esecutori un grado di virtuosismo molto alto, che si è venuto via via specializzando.

Alla prima esecuzione di *In C* partecipò, fra gli altri, Steve Reich, che negli anni a seguire sarebbe diventato non solo un punto di riferimento del minimalismo americano, ma avrebbe anche attraversato un percorso di trasformazione molto marcato, facendo del *pattern* ripetitivo soltanto uno degli aspetti di un'esperienza in continuo mutamento. A Reich si deve, probabilmente, una delle più brillanti delucidazioni degli effetti prodotti da questo tipo di musica: «All'inizio gli spettatori aspettano nervosamente che qualcosa cambi in ciò che stanno ascoltando, ma con il passare dei minuti cominciano a cambiare loro». *Mallet Quartet* è un brano del 2009 per due marimbe e due vibrafoni (questi ultimi sostituibili con altre due marimbe), scritto in origine per il quartetto ungherese di percussioni Amadinda. La pulsazione ritmica si combina con una libertà e una continuità melodica sconosciute ad altre esperienze nel campo del minimalismo, mentre gli strumenti appaiono per un verso in una organica e strettissima connessione, ma per un altro sono trattati in modo indipendente, come placche tettoniche in dislivello che si muovono su piani diversi.

Più giovane di un anno rispetto a Steve Reich, Philip Glass è forse l'esponente più conosciuto della corrente minimalista, cosa che si deve anche alla sua collaborazione con il cinema e alla spettacolarità dei suoi lavori per il teatro musicale. In *Aguas da Amazonia*, portata a termine nel corso degli anni Novanta per il gruppo brasiliano Uatki, è centrale la ricerca del suono. La base armonica e melodica non differisce da quella di altre sue note composizioni e si ritrova in tutte le singole parti dedicate ai fiumi dell'Amazzonia, tra cui appunto il Madeira. Glass gioca però sulla creazione di un paesaggio immaginario di forte qualità emotiva. *Perpetuum*, qui in prima esecuzione europea, è nato invece all'inizio del 2019 per il gruppo Third Coast Percussion ed è un brano più aereo, impalpabile, nel quale la delicatezza del suono porta un ensemble così fondamentalmente materico molto vicino ai limiti dell'astrazione.

Devonté Hynes è un autore che proviene dalla scena pop inglese, cantante, chitarrista e produttore meglio conosciuto con

lo pseudonimo Blood Orange. Molto legato a Philip Glass, ha composto musica per uno spettacolo di danza della compagnia Hubbard Street Dance Chicago nel quale era coinvolto ancora il gruppo Third Coast Percussion. *Perfectly Voiceless* è un intermezzo collocato nella pausa fra due azioni coreografiche ed è uno dei più nitidi esempi dell'influsso che il minimalismo ha esercitato sulle nuove generazioni anche al di fuori dell'ambito propriamente classico.

Inglese è anche Gavin Bryars, musicista che ha trovato nel rapporto con il linguaggio del minimalismo il *medium* per tenere assieme esperienze molto diverse, dal jazz all'avanguardia. Il suo interesse per la lingua parlata e per materiali "poveri" registrati in strada si unisce, in lui, a un gusto per l'esplorazione del tutto privo di pregiudizi. Anche *The Other Side of the River*, tratto da *See You Later*, è stato scritto per Third Coast Percussion. Ispirato a un testo di Eduardo Galeano («la storia non dice mai "addio", dice "ci vediamo dopo"»), ha un'innegabile qualità visiva e, al tempo stesso, una struttura più complessa e sfuggente.

David Skidmore è tra i fondatori di Third Coast Percussion. *Take Anything You Want* e *Torched and Wrecked* sono, a prima vista, perfettamente integrati nella poetica minimalista delle prime generazioni. In realtà vi è un'idea del flusso sonoro che contrasta con il divisionismo di autori come Reich e Glass, e che rappresenta un nuovo punto d'approdo, coinvolgente e immersivo.

Stefano Catucci

Third Coast Percussion, vincitore di un Grammy, è un quartetto di percussionisti di formazione classica provenienti da Chicago. Per oltre dieci anni l'ensemble ha costruito un percorso unico nel panorama musicale con esibizioni virtuosistiche ed energetiche che celebrano la straordinaria profondità e ampiezza delle possibilità musicali del mondo delle percussioni. I componenti del Third Coast sono anche insegnanti esperti e dal 2013 l'ensemble è in residenza al DeBartolo Performing Arts Center dell'Università di Notre Dame. Il quartetto svolge un'intensa attività esibendosi in Canada, Stati Uniti, Germania, Italia, Paesi Bassi e Polonia. L'ensemble ha collaborato con ingegneri dell'Università di Notre Dame, architetti della Scuola di Architettura "Frank Lloyd Wright", ballerini della Hubbard Street Dance di Chicago e musicisti appartenenti a tradizioni diverse: dalla musica *mbira* del popolo Shona dello Zimbabwe, all'indie rock, ad alcuni dei più importanti concertisti del mondo.

Lavorando a stretto contatto con i compositori, Third Coast Percussion ha commissionato e presentato in prima esecuzione nuove opere di Philip Glass, Jlin, Tyondai Braxton, Augusta Read Thomas, Devonté Hynes, Georg Friedrich Haas, Donnacha Dennehy, Glenn Kotche, Christopher Cerrone, David T. Little e di giovani compositori, grazie al programma di partnership per compositori emergenti.

Twitter (@ThirdCoastPerc), Facebook (@Third Coast Percussion), Instagram (@ThirdCoastPercussion)

Third Coast Percussion è un'organizzazione no-profit 501(c)3

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2019 #SOLOAMITO

Sistema
Musica





 FONDAZIONE
FARO
CURE PALLIATIVE
SPECIALISTICHE
A CASA E IN HOSPICE

Alla FARO è fondamentale **sederci e ascoltare il paziente**, considerandolo prima di tutto come una persona e poi come un malato. Diamo rilievo ad ogni sfumatura della sua malattia, ma soprattutto della sua vita, della sua realtà familiare e della sua personalità.

Per la FARO Cure Palliative vuol dire **esserci quando serve**. Anche tu puoi diventare parte di questo progetto con una donazione, scopri come sul nostro sito **www.fondazionefaro.it**.



www.fondazionefaro.it

**Per informazioni
sull'assistenza**

tel: 011 630281

Segreteria 011 888272



Compagnia di San Paolo

Una fondazione per lo sviluppo della società

La **Compagnia di San Paolo** è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel **1563**, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo **finalità di interesse pubblico e utilità sociale**. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.

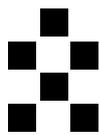
La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.



RICERCA E SANITÀ // ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI
INNOVAZIONE CULTURALE // POLITICHE SOCIALI
FILANTROPIA E TERRITORIO



www.compagniadisanpaolo.it

 Compagnia
di San Paolo

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA: IL FILO CONDUTTORE DEL MONDO INTESA SANPAOLO



Un filo che unisce Intesa Sanpaolo al territorio con impegni precisi: nel 2018 abbiamo erogato 4,5 miliardi di euro in finanziamenti **per iniziative ad alto impatto sociale**, di questi, 250 milioni a imprese sociali e del terzo settore. È stato creato un **Fund for Impact** per erogare fino a 1,2 miliardi di euro a categorie con difficoltà di accesso al credito e abbiamo incentivato **l'economia verde** con 1,9 miliardi di euro di finanziamenti. Il **Fondo di Beneficenza** ha sostenuto 900 progetti di enti non profit con 12 milioni di euro. In Italia abbiamo **contribuito alla riduzione della povertà infantile e al supporto delle persone bisognose** distribuendo 3,3 milioni di pasti, offrendo 94.000 posti letto e assicurando 48.000 farmaci e 36.000 indumenti.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Compagnia
di San Paolo

Sponsor

iren

LAVAZZA

PIRELLI

INDUSTRIAL VILLAGE



Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di



Fondazione
CRT



officine
grandi
riparazioni

Main Media Partner

Rai

Media Partner

Rai Radio 3 **Rai Cultura**

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

**RETE
DUE**
Radio televisione
insieme

Sponsor Tecnici

Wide
COMMUNICATOR

DA
DOLBY DIGITAL
DIGITAL AUDIO
RECORDING
P.A. SYSTEMS

Official Carrier

TRENITALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE